

ALLEGATO A



CITTÀ DI AULLA

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

SETTORE PROTEZIONE CIVILE

PIANO EMERGENZA

RISCHIO

IDRAULICO – AULLA CAPOLUOGO

APRILE 2017

**IL COMMISSARIO
PREFETTIZIO
SIMONETTA CASTELLANI**

**IL DIRIGENTE
Arch. FRANCO TESTA**

COMUNE DI AULLA

PIANIFICAZIONE di DETTAGLIO RISCHIO IDROGEOLOGICO – AULLA CAPOLUOGO

La competenza della pianificazione intercomunale è stata assunta dal 1° Gennaio 2013 dall'Unione dei Comuni, in questa fase di transizione restano operativi i coi Lunigianesi sino all'approvazione del Nuovo Piano Intercomunale.

Restano di competenza dei Comuni le stesure dei piani di dettaglio da integrare in un unico Piano Intercomunale del comprensorio lunigianese.

Con la Delibera del Comune di Aulla Consiglio Comunale n.33/2012 è stato approvato lo statuto dell'Unione dei Comuni della Lunigiana, che prevede alla Lettera b art. 6 : "attività in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi. Per tutti i comuni con decorrenza dal 1° Gennaio 2013;

Il presente Piano si prefigura pertanto come piano di dettaglio per l'area a rischio idraulico di Aulla capoluogo, dopo l'approvazione dda parte degli organi comunali sarà trasmesso all'Unione dei Comuni e da questa integrata nel piano intercomunale soggetto ad approvazione da parte della Regione Toscana.

A seguito degli eventi alluvionali verificatisi sul territorio comunale il 25/10/2011, il seguente piano comunale modifica, integrandolo, il precedente Piano Intercomunale approvato a suo tempo dai comuni del Coi Bassa Lunigiana e dalla Regione Toscana.

SOMMARIO

1. Centri Operativi e decisionali.....	5
Centro Situazioni.....	5
Sede Centro Operativo (COC):	5
Centro operativo comunale: le funzioni di supporto.....	6
Funzioni	7
Funzione 1) TECNICO-SCIENTIFICO E PIANIFICAZIONE.....	7
Funzione 2) SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	7
Funzione 3) VOLONTARIATO	8
Funzione 4) MATERIALI E MEZZI.....	8
Funzione 5) SERVIZI ESSENZIALI	8
Funzione 6) CENSIMENTO DANNI.....	9
Funzione 7) STRUTTURE OPERATIVE	9
Funzione 8) TELECOMUNICAZIONI	9
Funzione 9) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ED ATTIVITA' SCOLASTICHE	10
FUNZIONE 8 COMUNICAZIONI ALTERNATIVE.....	10
Centro Operativo Comunale	10
Unità di Crisi Comunale.....	12
Centro Intercomunale "Bassa Lunigiana"/Unione dei Comuni	12
Volontariato.....	12
2. SCENARIO E INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO	14
Per RISCHIO IDRAULICO	15
Per RISCHIO ISOLAMENTO	15
ZONE A RISCHIO IDRAULICO	16
Sistemazione popolazione soggetta a rischio:	16
MODALITA' DI MONITORAGGIO VOLONTARI 1	19
1 RISCHIO IDRAULICO "CORSI D'ACQUA PRINCIPALI"	19
MODALITA' DI MONITORAGGIO VOLONTARI 1	20
1 RISCHIO IDRAULICO "ATTRAVERSAMENTI CORSI D'ACQUA PRINCIPALI"	20
MODALITA' DI ALLERTAMENTO CHIAMATA E MEZZI DI SPOSTAMENTO	20
MODALITA' MONITORAGGIO VOLONTARI 2.....	21
CANCELLI	22
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE	23
CENTRI D'ACCOGLIENZA.....	24
SCENARIO ATTESO	25
Edifici strategici a rischio	27
AREE SOCCORSO VIGILI DEL FUOCO	28
Seguono le schede tecniche in allegato (allegato C)RISCHIO FRANE	28
RISCHIO FRANE	29
ABITATI A RISCHIO ISOLAMENTO	29
C. INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE OPERATIVE	30
Fase di Allertamento:	30
INDICATORI DELLO SCENARIO DI EVENTO	35
A) SOGLIE DI CRITICITA' IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE	35
MONITORAGGIO STRUMENTALE	35
B) SOGLIE DI PREALLARME E ALLARME MONITORAGGIO A VISTA	35
LE PROCEDURE IN FASE DI PREALLARME E ALLARME	38

ESONDAZIONE / ALLUVIONE	38
REPERIBILITA' COMUNALE.....	40
PROCEDURE D'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE.....	41
SEGNALETICA NECESSARIA PER PIANO PROTEZIONE CIVILE:	42
Allegato A.....	42
Allegato B.....	42
Allegato A.....	43
CRITICITA' MODERATA ora CODICE ARANCIO.....	44
CRITICITA' ELEVATA ora CODICE ROSSO	44
STATO DI EMERGENZA.....	45
Allegato B.....	48
Allegato C.....	48

1. Centri Operativi e decisionali

In base al regolamento regionale sull'organizzazione, il Comune per garantire le funzioni di protezione civile ed in particolare l'attuazione delle misure di prevenzione e il superamento dell'emergenza deve organizzarsi per svolgere le funzioni di Centro Situazioni e Centro Operativo.

Centro Situazioni

Le attività di Centro Situazioni sono svolte, in forma associata, dal Centro Intercomunale "Bassa Lunigiana" sino all'integrazione nel CESI dell'Unione dei Comuni di prossima costituzione. E' composto dai tecnici dei 4 comuni che lo compongono e devono essere garantite 24h/24h 365 giorni all'anno e sono costituite da

- Reperibilità H24;
- Ricezione e verifica delle segnalazioni (tramite numero pubblico di reperibilità H24);
- Valutazione circa l'evoluzione dell'evento e segnalazione criticità alla Provincia;
- Ricezione allerta e attivazione di tutte le attività consequenti (preallertamento strutture operative, strutture tecniche comunali e del volontariato, informazione alla popolazione, predisposizione misure di prevenzione);
- Monitoraggio strumentale di pluviometri/idrometri sul sito CFR;
- Controllo continuo del monitoraggio sul sito CFR;
- Preallertamento dei responsabili delle funzioni di Centro Operativo;
- Attivazione del Centro Operativo Comunale.

Le attività di Centro Situazioni continuano ad essere svolte anche durante l'apertura del Centro Operativo Comunale, che viene attivato, in condizioni di previsione o manifestazione di un evento, attraverso il Centro Intercomunale.

Sede Centro Operativo (COC):

la sede del centro operativo è stata individuata al primo piano del palazzo comunale.

Di facile accesso attraverso una viabilità percorribile in caso di evento idrogeologico (possibili frane o interruzione per attraversamenti idraulici).

La sede operativa presenta problematiche sia di tipo strutturale- organizzativo che di sicurezza rispetto ad altri rischi. E' in corso un procedimento per il suo trasferimento in altro luogo sicuro, accanto alle nuove scuole della località Barcara, all'interno di strutture prefabbricate o container.

La sede alternativa al momento è situata all'interno della Biblioteca Comunale, struttura adeguata di recente rispetto al rischio sismico.

Per la sede sono stati individuati:

- Locali attrezzati per funzioni di supporto che intervengono via via nell'emergenza: messe in postazione negli uffici di ordinaria amministrazione della funzione all'interno del palazzo comunale, dove svolgono la propria attività in situazione ordinaria e da lì possono operare più efficacemente anche in emergenza.
- La Sala riunioni e l'Unità di Crisi: in cui fare gli incontri di coordinamento, con Connessione ad INTERNET e Postazione videoconferenza (sala Giunta del 1° piano palazzo comunale).
- Ufficio protezione civile, collocato nella sala tonda comunale (accanto alla sala Consiliare).
- Una sala radio accanto alla sala tonda del palazzo comunale, con Postazione Radio RETE REGIONALE e postazione VOLONTARIATO TLC
- Alimentazione tramite GRUPPO ELETROGENO e disponibilità di carburante
- Un servizio di reperibilità di sala operativa e pronto intervento h24 con n. di telefono dedicato.

Centro operativo comunale: le funzioni di supporto

Le attività di centro operativo sono coordinate dal Responsabile del Centro e ripartite in "funzioni di supporto" a cui fanno capo i responsabili che sono individuati con Decreto del Sindaco. Sono coloro che rispondono per quelle attività specifiche, previste da Decreto, sia in fase di organizzazione durante tutto l'anno, sia durante la gestione di un evento.

Questa impostazione è uno standard nazionale dei sistemi di protezione civile (metodo Augustus) ed è indispensabile per realizzare una risposta efficace e coordinata in fase operativa.

La divisione delle funzioni per materia viene comunque adattata alla macchina comunale.

Il C.O.C. è coordinato dal Responsabile del Servizio di Protezione Civile.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ha quindi sede presso il palazzo comunale e sono individuati i dirigenti, che svolgono le stesse materie in periodo di normalità, quali responsabili della gestione delle funzioni di supporto qui elencate, eccetto le funzioni delle telecomunicazioni e quelle del volontariato espletate da altri funzionari:

Funzione 1 tecnico scientifica e pianificazione:

Funzione 2 sanità, assistenza sociale, e veterinaria:

Funzione 3 volontariato:

Funzione 4 materiale e mezzi:

Funzione 5 servizi essenziali

Funzione 6 censimento danni, persone, cose:

Funzione 7 strutture operative locali e viabilità:

Funzione 8 telecomunicazioni:

Funzione 9 assistenza alla popolazione ed attività scolastiche:

Funzioni

I mansionari dei responsabili di funzione del C.O.C. individuati in precedenza, dovranno, ognuno per il proprio settore, svolgere le seguenti attività:

Funzione 1) TECNICO-SCIENTIFICO E PIANIFICAZIONE

Questa funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio.

Si compone essenzialmente di tecnici, professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa.

Il suo lavoro comprende:

- Redazione e aggiornamento costanti del Piano di Protezione Civile.
- Studio delle procedure più veloci ed efficaci per l'intervento tecnico in emergenza.
- Studio preventivo del territorio, con particolare riguardo agli aspetti idrogeologici, sismici, meteorologici.
- Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica.
- Soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio.
- Coordinamento con il servizio antincendio e forestazione
- Approfondimento aspetti idrologici ed idrogeologici.
- Individuazione, progettazione e predisposizione delle aree di emergenza (attesa, accoglienza, ammassamento) e delle aree per atterraggio degli elicotteri.
- Rapporti con la Comunità Scientifica, i Servizi Tecnici e gli Ordini Professionali.
- Predisposizione e aggiornamento delle procedure di somma urgenza.

Funzione 2) SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio - sanitari della Protezione Civile.

Il perfetto sincronismo delle strutture operative del Comune, delle Aziende USL e del Volontariato sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza.

In particolare occorre coordinare i contatti tra la realtà disastrata e la centrale del 118, e dei servizi sociali e sanitari dell'ASL, raccordando i piani di emergenza di ciascun ente fin dalla fase della pianificazione, in previsione di possibili evacuazioni.

Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di raffinare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, etc.).

In sintesi gli adempimenti principali sono:

- Pianificazione delle attività della funzione.
- Predisposizione della funzione presso il C.O.C.
- Raccordo con la pianificazione sanitaria dell'azienda USL.
- Cura l'eventuale evacuazione di persone non autosufficienti in caso di emergenza.
-
- Raccordo con il volontariato socio-sanitario e con la funzione "Volontariato".
- Raccordo con la funzione "Assistenza alla popolazione".
- Assistenza psicologica alla popolazione colpita.
- Evacuazione ed assistenza di persone con problemi di disabilità nelle fasi di emergenza.
- Attività di assistenza sociale in favore della popolazione.
- Mantiene aggiornati gli elenchi dei non autosufficienti e/o delle persone che abbisognano di particolari cure raccordandosi con l'ASL.

Funzione 3) VOLONTARIATO

Attività di sensibilizzazione della cittadinanza e delle Associazioni:

- Realizzazione dei corsi di formazione ed aggiornamento per volontari.
- Raccordo con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione)
- Elaborazione di strategie per la diffusione della pratica di volontariato di protezione civile.
- Organizzazione di esercitazioni per volontari
- Pianificazione di un raccordo tra volontariato e strutture sanitarie in emergenza.
- Formazione dei cittadini alla cultura della solidarietà.
- Iniziative per la scuola.
- Realizzazioni di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati.
- Censimento delle risorse.
- Elaborazione di protocolli di intervento.
- Equipaggiamento dei volontari.
- Esercitazioni per il coordinamento dei volontari presso i C.O.C. ed i C.O.M.

Funzione 4) MATERIALI E MEZZI

Essa deve assicurare:

- La gestione delle risorse comunali per l'emergenza.
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, nonché la ricerca di nuovi soggetti e tipi.
- L'aggiornamento costante di prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti.
- L'equipaggiamento del personale comunale.
- La convenzione con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza.
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il centro e le Unità di Crisi Locale (es. sale per fronteggiare il rischio neve)
- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la sua distribuzione.
- Prove periodiche di affidabilità e di funzionamento dei materiali e dei mezzi.

Funzione 5) SERVIZI ESSENZIALI

Questa funzione garantisce l'immediata ripresa di efficienza dei servizi cittadini, che in generale in occasione delle catastrofi vengono meno.

Il coordinamento delle forze in campo va attuato soprattutto durante la pianificazione, per fare in modo che l'emergenza non crei un "fattore sorpresa" difficilmente affrontabile e sormontabile.

In particolare questa funzione:

- Pianifica la costituzione del C.O.M./COC dal punto di vista tecnico - operativo e dei collegamenti.
- Cura in fase preventiva la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (Enel, Telecom, Gas, Acqua, Fogna, Rifiuti, Pubblica, ecc.)
- Organizza e pianifica i servizi di emergenza come i carburanti.
- Si coordina con tutte le aziende erogatrici di servizi in fase di pianificazione, predisponendo occasioni di confronto ed esperienze comuni con responsabili e tecnici delle aziende collegate, al fine di creare una forza di risposta tempestiva, efficace
- Cura la parte informatica della struttura operativa e del C.O.M.
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.

Funzione 6) CENSIMENTO DANNI

E' questa una funzione tipica dell'attività di emergenza.

In sede di pianificazione occorre soprattutto preparare:

- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo, perizia di danni susseguenti a calamità.
- Partecipazione delle delimitazioni delle aree a rischio insieme alla funzione "Strutture Operative".
- Organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione di danni.
- Censimento danni in emergenza a cose, persone, animali, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, etc.

Funzione 7) STRUTTURE OPERATIVE

Questa funzione coordina tutte le strutture operative che intervengono sui disastro, procurando occasioni di confronto e di scambio finalizzate a fare un bilancio del lavoro svolto e a programmare quello ancora da svolgere.

Le strutture operative base sul territorio sono Polizia Municipale, Carabinieri, Corpo Forestale.

Gli adempimenti principali sono:

- Delimita e controlla le aree a rischio al verificarsi dell'emergenza (cancelli), pianificando ogni singola possibilità teorica.
- Coordina la predisposizione delle aree di ammassamento.
- Coordinare l'arrivo e la presenza sui territorio delle diverse strutture operative.
- Curare la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre funzioni interessate.
- Costituire il tavolo delle strutture operative presso il C.O.C. o , in caso di delega dal Prefetto, presso il C.O.M.
- Predisporre una pianificazione della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche.
- Garantire un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Coordinare le iniziative per la viabilità, la Pubblica Sicurezza,
- l'antisciaccallaggio .
- Organizzare le attività di notifica urgente delle ordinanze in emergenza.
- Curare un database di schemi di ordinanza per l'emergenza.
- Raccordarsi con le altre funzioni per l'addestramento dei volontari.

Funzione 8) TELECOMUNICAZIONI

Il coordinamento delle forze in campo va attuato soprattutto durante la pianificazione, per fare in modo che l'emergenza non crei un "fattore sorpresa" difficilmente affrontabile e sormontabile.

In particolare questa funzione:

- Pianifica la costituzione del C.O.M. dal punto di vista tecnico-operativo e dei

- collegamenti.
- Cura in fase preventiva la cartografia del servizio del Comune
 - Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza.
 - Cura la parte delle telecomunicazioni della struttura operativa e del C.O.M.
 - Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio ed i relativi apparati, e coordina il servizio radio comunale con i volontari radio amatori.
 - Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo del servizio.

Funzione 9) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ED ATTIVITA' SCOLASTICHE

In questa funzione trova posto tutta una serie di attività che vengono messe in opera non appena si ha la certezza della consistenza del disastro.

La presenza sicura, almeno per le prime ore o per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, la presenza di operatori da approvvigionare.

Il primo adempimento necessario è quello di calcolare il fabbisogno di pasti caldi da assicurare ogni giorno, e le tecniche possibili per garantire in poche ore la realizzazione delle mense in emergenza.

In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati o addirittura per gli operatori, che in teoria dovrebbero essere sempre autosufficienti ed in realtà non sempre lo sono per vari motivi.

Il database del Comune deve per questo essere tenuto sempre aggiornato.

Altro aspetto delicato è la gestione del magazzino viveri e generi di conforto, ove vengono ammucchiati tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sui luoghi del disastro.

In sintesi la funzione riguarda:

- Gestione dei posti letto per evacuati e per i volontari.
- Gestione del recupero delle persone colpite e senza tetto.
- Gestione della mensa per operatori, volontari e popolazioni.
- Incetta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale distribuzione o uso.
- Magazzino viveri.
- Assistenza generica alla popolazione.
- invio di generi di conforto sui luoghi colpiti.
- Acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato.
- Attività di supporto e sostegno alle persone colpite.
- Risoluzione di particolari casi singoli, in raccordo con altre funzioni di supporto.
- Assicurazione di servizi essenziali anche amministrativi alla popolazione.
- Spese urgenti.
- Logistica evacuati.
- Gestioni alberghi ed alloggi per senza tetto, in raccordo con le funzioni "Sanità" e "Volontariato".
- Cura l'evacuazione delle scuole in fase di emergenza e mantiene i rapporti con le autorità scolastiche. Cura inoltre le esercitazioni in ambito scolastico nelle fasi ordinarie.

FUNZIONE 8 COMUNICAZIONI ALTERNATIVE

Centro Operativo Comunale

Attualmente il sistema TCL dedicato ai collegamenti radio alternativi e di emergenza è ubicato nella Sala Operativa della Protezione Civile presso il Palazzo Comunale di AULLA (MS) e consta dei seguenti terminali radio in carico principalmente ad Associazioni di volontariato :

- Sistema VHF gestito dall'Associazione FIR SER CB (collegamenti tra operatori territoriali con i rispettivi COC di appartenenza e dai COC con il COI / COM di Aulla).
- Sistema UHF gestito dall'Associazione FIR SER CB Aulla (collegamenti tra operatori territoriali con i rispettivi COC di appartenenza, e dai COC con il COI/ COM di Aulla)
- Sistema VHF gestito dall'Associazione Volontari Lunigianesi di Bigliolo, collegamenti tra operatori territoriali con il COC di Aulla)
- Sistema VHF gestito dall'Alfa Victor Carrara (collegamenti tra operatori territoriali con i rispettivi COC di appartenenza, con il COI / COM di Aulla, con la Sala Operativi Provinciale Integrata SOPI Massa).
- Sistema VHF / UHF gestito dall'Associazione Radioamatori Italiani A.R.I (collegamenti tra COM Aulla e Prefettura Massa e con la Sala Operativa Provinciale SOPI Massa).
- Sistema HF (Onde Corte) collegamenti con DPC Roma.
- È necessario il completamento sistema operativo con istituzione di idonei terminali radio per comunicazioni con: Rete Radio ANPAS, Misericordia, VAB.

E' altresì necessaria l'integrazione del sistema "Istituzionale" di TLC attualmente fortemente carente, con i seguenti terminali radio, esclusivamente gestiti da personale autorizzato per ovvie ragioni operative: Rete radio VV.FF, Polizia di Stato, Carabinieri, Regione, Provincia, Struttura di Polizia Municipale Unificata.

Unità di Crisi Comunale

Il regolamento regionale sull'organizzazione prevede anche l'attivazione di un organismo decisionale denominato Unità di Crisi. L'unità di Crisi è composta dal Sindaco, dai responsabili delle Funzioni e dagli altri Responsabili delle Strutture coinvolte dall'emergenza. L'Unità di Crisi durante la gestione di un evento di norma si riunisce su richiesta del Sindaco per dare gli indirizzi strategici e raccordare le varie attività. Il Sindaco può decidere di convocare l'Unità di Crisi anche in forma parziale a seconda del tipo di evento e delle necessità reali.

Centro Intercomunale “Bassa Lunigiana”/Unione dei Comuni

Nell'area della Lunigiana sono attive, ancora per poco, in quanto a breve saranno assorbiti , eccetto Pontremoli, in un unico centro Intercomunale presso L'Unione dei Comuni, 3 gestioni associate (Centri Intercomunali) di protezione civile:

- C.I. Alta Lunigiana (Pontremoli*, Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Villafranca in Lunigiana, Zeri)
- C.I. Bassa Lunigiana (Aulla*, Licciana Nardi, Podenzana, Tresana)
- C.I. Fivizzano (Fivizzano*, Casola in Lunigiana, Fosdinovo, Comano)

Nella forma associata si esplica:

- l'organizzazione unificata dell'attività di reperibilità e centro situazioni (Monitoraggio strumentale in corso di evento e coordinamento dei presidi di osservazione sul territorio);
- la pianificazione di emergenza;
- E' prevista anche la possibilità di supportare, sia in emergenza che in tempi di normalità, i Centri Operativi Comunali con i tecnici dei comuni afferenti.

L'attuale articolazione associata segue perfettamente l'articolazione territoriale dei COM definiti congiuntamente tra Provincia e Prefettura. Le sedi operative dei COM sono coincidenti con le sedi dei Centri Intercomunali.

Volontariato

Le forze di volontariato sono parte integrante del sistema e costituiscono una risorsa essenziale per la gran parte delle attività svolte dal centro operativo, singolo o in forma associata.

assolvono a diversi compiti nell'ambito:

- Delle comunicazioni radio;

- nell'assistenza e nel soccorso alla popolazione;
- nell'organizzazione di squadre nel periodo di preallarme e allarme per la sorveglianza di punti critici;
- istituzione di cancelli;
- far parte del Centro Operativo;
- promuovere la cultura della protezione civile nei confronti della cittadinanza, delle scuole;
- Svolgere funzione di reperibilità H24 ecc.

Si pongono obiettivi da perseguire per migliorare la capacità di previsione, di sorveglianza e di risposta del sistema locale di protezione civile attraverso l'impiego di volontariato formato e dedicato a colpiti e zone d'intervento specifici.

considerata la diversa specializzazione e le caratteristiche operative delle singole associazioni.

2. SCENARIO E INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO

Il piano prevede per Aulla capoluogo:

- lo scenario dell'alluvione del 25 Ottobre 2011, esteso in varie aree al rischio idraulico con tempo di ritorno trentennale così come definito dall'Autoità di bacino prima dell'anno 2009;
- le procedure adottate dalle sale operative e dalla popolazione nelle varie fasi di allertamento.

In caso di allarme si attuerebbe l'evacuazione delle abitazioni comprese nell'area di rischio, che permarrà immutata fino al collaudo idraulico del muro d'argine già costruito.

Si procederebbe con l'evacuazione dei piani terra e rialzati dell'area interessata (quelli direttamente interessati dalla piena del 25 Ottobre) e delle persone che residenti nell'area lo richiedano. e/o con l'indicazione quando possibile di spostarsi ai piani alti.

E' previsto lo spostamento delle persone evacuate in poche aree di attesa scoperte o coperte a seconda dell'evento in corso e infine il loro smistamento in strutture ricettive private (come accaduto con l'evento del 25 Ottobre 2011) o in alternativa in un'unica struttura pubblica (Centro Sportivo della Quercia).

Questo è lo scenario che ricalca sostanzialmente l'evento del 25 Ottobre e che ha visto l'evacuazione dalle proprie abitazioni, con sistemazione in strutture ricettive, di 55 nuclei familiari per complessive 129 persone.

La fase più critica di una piena sul fiume Magra non dovrebbe durare più di alcune ore (da un minimo di 2 ad un massimo di 8).

Durante questo periodo è probabile che vi possano essere delle interruzioni dell'erogazione di energia elettrica, acqua gas.

Per quanto detto sopra le persone al di sopra del piano rialzato potrebbero voler rimanere in casa, purché siano autonomi per almeno 24 ore per acqua/torcia/cibo.

Sono sinteticamente riportati i nuovi elementi individuati al fine dell'intervento in emergenza:

Per RISCHIO DRAULICO

Zone a rischio (poi divise in base alle aree di attesa della popolazione di riferimento)	<p>Porzioni di territorio in cui ricadono edifici o infrastrutture di accesso pubblico che si trovano in prossimità dell'alveo fluviale e sono potenzialmente interessati da piene ordinarie e condizioni di pericolo.</p> <p>Questi elementi sono generalmente stati interessati direttamente o rimasti isolati durante la piena del 25/10/11. Le zone sono state individuate facendo anche riferimento alle perimetrazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Magra con pericolosità idraulica molto elevata – elevata (rosso)</p> <p>Porzioni di territorio in cui ricadono edifici o infrastrutture di accesso pubblico che sono potenzialmente interessati da piene straordinarie.</p> <p>Questi elementi sono stati localmente interessati o isolati durante la piena del 25/10/11. Riferite anche alle perimetrazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume magra con pericolosità idraulica media (giallo scuro)</p>
Punti critici	<p>Punti di criticità idraulica, ovvero manufatti idraulici o zone circoscritte che storicamente sono le prime ad andare in crisi durante un evento o che possono fungere da livello di riferimento per le procedure di allarme.</p> <p>Ponti su corsi d'acqua sottodimensionati, confluenze idrauliche in cui vi sia la possibilità di amplificazione del fenomeno.</p>
Punti di osservazione	<p>Punti di osservazione in sicurezza dove verrà inviato, al superamento di certe condizioni di riferimento, il personale che svolge sorveglianza a vista dell'evento.</p> <p>Tali punti sono funzionali a valutare l'approssimarsi di condizioni di pericolo in prossimità dei punti critici, ma devono garantire la sicurezza e la via di fuga per gli operatori.</p> <p>Gli operatori presso i punti critici dovranno mantenersi in costante contatto telefonico e radio con il centro operativo comunale.</p>

Per RISCHIO ISOLAMENTO

Zone a rischio	Abitazioni o centri abitati che sono intrinsecamente in sicurezza ma che, a causa delle condizioni di criticità idraulica o per frana che insistono sulle viabilità di collegamento, possono rimanere completamente isolati per periodi anche lunghi durante e successivamente a eventi meteo.
-----------------------	--

ZONE A RISCHIO IDRAULICO

Per le zone a rischio idraulico sono stati individuati:

- punti critici per il monitoraggio a vista;
- punti di osservazione per il monitoraggio in sicurezza degli operatori;
- soglie di allarme e preallarme per il monitoraggio a vista;
- infrastrutture viarie (ponti) a rischio;
- modalità del monitoraggio strumentale;
- le modalità di monitoraggio ad opera del volontariato;
- i cancelli, posti di blocco interforze per isolare l'area a rischio;
- aree di attesa dove si reca la popolazione a rischio, in caso di allarme;
- percorsi in sicurezza dalle abitazioni alle aree di attesa;
- aree di ricovero possibili per la popolazione in caso di aggravamento inaspettato dello scenario;
- aree di ricovero dedicate per le auto, preventive all'evento;
- aree di ammassamento soccorritori e risorse;
- aree per l'atterraggio in emergenza elicotteri;
- aree per istituire PMA sanitari;
- sistemi di segnalazione alla popolazione delle varie fasi di allertamento e di segnaletica fissa;
- edifici strategici a rischio.

Sistemazione popolazione soggetta a rischio:

Nel piano sono previste delle strutture per la sistemazione temporanea della popolazione suddivise in strutture per il ricovero immediato in sicurezza (es. edifici pubblici) e strutture per l'alloggio temporaneo vero e proprio (strutture ricettive).

AULLA CAPOLUOGO			
ZONA	PUNTO CRITICO	PUNTO DI OSSERVAZIONE	CODICE
Q.RE GOBETTI	casa verde s.n.c. di Piazza Parri (confluenza canale Dorbola e Torrente Aulella)	UFFICI ASL – STRADA SS.62	PC1-PO1
Q.RE MATTEOTTI	Q.re Matteotti lato fiume n. civ. 2 - 60 via Molino n. civ. 3	SS.62 Via comunale Bibola. - Via del Popolo	PC2-PO2 PC3-PO3
AULLA CENTRO	P.zza Garibaldi (PALAZZO CENTURIO-NE) Muro sull'Aulella via del Popolo n. civ. 30 Via del Popolo (Rotonda mobili Blan-dini) Fine Muro di via Lunigiana Inizio Muro di via Lunigiana ultime case di via Bandita s.n.c. - (confluenza T. Taverone con Fiume Magra) - FILANDA	P.zza Ludovico Corbani P.zza Ludovico Corbani SS.63 SS.63 Palazzo comunale Via Lunigiana Villaggio Sonia SS.62 loc. Ponte Taverone	PC4-PO4 PC5-PO4 PC6-PO3 PC7-PO3 PC8-PO6 PC9-PO5 PC10-PO7
CAPRIGLIOLA	VALLE DEI MULINI – CANALE DEL RI	SS.62	PC11-PO11

FRAZIONE PALLERONE			
ZONA F	PUNTO CRITICO	PUNTO DI OSSERVAZIONE	CODICE
PALLERONE	Via lungo Aulella	SS. 63	PC12-PO12
	Via Turati lato Aulella	SS.63	PC13-PO13
	Loc. Sabbione	Via Sabbione	PC14-PC14
SERRICCIO L O	Case lato destro ponte Serricciolo	SS.63	PC15-PO15

INFRASTRUTTURE A RISCHIO			
PUNTO CRITICO	PUNTO DI OSSERVAZIONE	CODICE	
Ponte Comunale Pallerone –Valenza	SS. 62 c/o Emporio Zambani	PC16-PO16	
Ponte SS63 Pallerone	Spiazzo campo sportivo Pallerone	PC24-PO24	
Ponte SS63 Sericciolo	SS.63	PC25-PO25	
Ponte Comunale di collegamento frazione Stadano con la SS.62	SS.62	PC17-PO17	
Ponte FF.SS. sull'Aulella	Piazza repubblica	PC18-PO4	
Ponte Prov.le per Podenzana	Palazzo comunale	PC19-PO6	
Ponte Autostradale	Via Lunigiana - Villaggio Sonia	PC20-PO5	
Ponte Taverone	SS.62 incrocio con SS. Licciana	PC21-PO7	
Ponte S.S. 62 di Q.re Matteotti e ex linea FF. SS. Parma La Spezia	Piazza Repubblica	PC22-PO4	
Ponte Albiano	SS.62	PC23-PO23	

MODALITA' DI MONITORAGGIO VOLONTARI 1

1 RISCHIO IDRAULICO "CORSI D'ACQUA PRINCIPALI"

ZONA	Punto Osserv.	Punto Critico	Squadra. Monitoraggio	ASSOCIAZIONE	
Aulla Centro	PO1	PC 1	SM1	SER CB LUNIGIANA	
	PO2	PC 2	SM2		
	PO3	PC 3 PC 7 PC 6 PC18	SM3		
	PO4	PC 4 PC18	SM4		
	PO6	PC 8 PC19 PC20			
	PO5	PC 20 PC 9	SM5		
	PO7	PC10 PC21			
Pallerone	PO24 PO12 PO16 PO13 PO14	PC24 PC12 PC16 PC13 PC14	SM 6	VOLONTARI LUNIGIANESI	
Serricciolo	PO15	PC15 PC25	SM 7		
Stadano Bettola Albiano	PO17 PO11 PO23	PC17 PC11 PC23	SM 8	ALFA VICTOR – CROCE ROSSA	

MODALITA' DI MONITORAGGIO VOLONTARI 1

1 RISCHIO IDRAULICO "ATTRAVERSAMENTI CORSI D'ACQUA PRINCIPALI"

PONTI

PONTI	Punto Osserv.	Punto Critico	Sq. Monitoraggio	Associazione
P. Taverone	PC21	PO7	SM3	
P. Autostradale	PC20	PO5 PO6	SM5	
P. Podenzana	PC19	PO6	SM4	SER CB LUNIGIANA
		PO2	SM2	
P. Aulella	PC18	PO2	SM2	VOLONTARI LUNIGIANESI
		PO4	SM4	
		PO3	SM3	
P. Pallerone	PC24	PO24	SM6	
P. Pallerone - Valenza	PC16	PO16	SM6	
P. Serricciolo	PC25	PO15	SM7	
P. Stadano	PC17	PO17	SM8	
P. Albiano	PC23	PO23	SM8	ALFA VICTOR – CROCE ROSSA

MODALITA' DI ALLERTAMENTO CHIAMATA E MEZZI DI SPOSTAMENTO

I volontari addetti al monitoraggio a vista vengono allertati telefonicamente o con ricetrasmettenti portatili 43 Mhz in dotazione dal CESI intercomunale o dal COC.

Si spostano con mezzi propri.

MODALITA' MONITORAGGIO VOLONTARI 2

IN CASO DI EVENTO METEO AVVERSO INTENSO (CRITICITA' ELEVATA) SU TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE (CORSI D'ACQUA PRINCIPALI E SECONDARI –RISCHIO IDROGEOLOGICO) SI ATTUA IL MONITORAGGIO DI TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE (CORSI D'ACQUA SECONDARI, MANUFATTI E FRAZIONI A RISCHIO FRANA) SECONDO LE SEGUENTI MODALITA':

MONITORAGGIO DI TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE

In caso di piogge intense

ZONA/FRAZIONE	NR. PATTUGLIE	ASSOCIAZIONE
AULLA CENTRO	1	SER CB LUNIGIANA
Q.RE MATTEOTTI		
VIA BANDITA		
LOC. FILANDA		
BIBOLA		
VECCHIETTO		
LOC. FRASCARA		
PALLERONE	2	VOLONTARI LUNIGIANESI
GORASCO CANOVA		
POMARINO		
SERRICCIOLÒ		
BIGLIÒLO		
OLIVOLA		
VERPIANA		
Q.re GOBETTI	1	
MALACOSTA		
QUERCIA		
CAPRIGLIOLA E LOC. LA SERRA	2	ALFA VICTOR – CROCE ROSSA
STADANO		
ALBIANO MAGRA		

CANCELLI

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località **posti di blocco** denominati **cancelli** allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

CANCELLI E FORZE PREPOSTE			
Numero	Località	Strada	Forze dell'Ordine
1	Ponte Taverone Confine Terrarossa	S.S. 62 Della Cisa	CARABINIERI AULLA TEL.0187.420025
2	Circ. D. Alighieri Incrocio via Termini	S. C. D. Alighieri	POLIZIA MUNICIPALE 0187-408262 0187-400216
3	Via del Popolo Rotonda	S.S. 63 Del Cerreto	POLIZIA MUNICIPALE 0187-408262 0187-400216
4	Ponte di Albiano Fronte ex stazione	S.S. 62 Della Cisa	CARABINIERI ALBIANO 0187.415510
5	Rio Marina (ex frana SS62	S.S. 62 Della Cisa	GUARDIA DI FINANZA 0187-420073
6	Aulla incrocio ss 62/63ex passaggio a livello	S.S. 62 Della Cisa	POLIZIA MUNICIPALE 0187-408262 0187-400216
7	Aulla SS62/incrocio P.zza Corbani (Area ex distributore)	SS63	POLIZIA PROVINCIALE 0187-4226236
8	Uscita Autostrada (direzione varco)	SC	POLIZIA MUNICIPALE 0187-408262 0187-400216
9	Aulla cavalcavia SS62 /incrocio via Cerri	SS 62	POLIZIA MUNICIPALE 0187-408262 0187-400216
10	Podenzana - Bagni ponte	SP	POLIZIA P.LE 0187-4223236
11	SS62 Groppino Chiesa Frati	SS62	POLIZIA MUNICIPALE 0187-408262 0187-400216
13	Pallerone S62 incrocio Via Guido Rossa	SS62	GUARDIA DI FINANZA 0187-420073

S.C. = Strada Comunale

S.P. = Strada Provinciale

S.S. = Strada Statale

I Cancelli sono indicati nella cartografia del modello di intervento con una X di colore arancione

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; sono state utilizzate piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei, raggiungibili in tempi utili rispetto all'evento atteso e saranno utilizzate solo per i tempi strettamente necessari ad alloggiare in altre strutture.

Sono segnalate (in verde) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le seguenti aree di attesa:

AREE ATTESA	
APERTE	COPERTE
Aulla capoluogo	
n.1 Piazza Durand De La Penne	n.1 Oratorio Q.re Gobetti
n.2 Piazzale Vill.Res. Q.re Matteotti	n.2 Pizzeria Napoli
n.3 piazza Gramsci	n.3 Palazzo Comunale
n.4 Piazzale via Barcara	n.4 chiesa e ex oratorio loc. Groppino
n.5 Parcheggio Nuova Stazione	n.5 stabile nuova stazione
Frazione Pallerone:	
n.6 Spiazzo inizio via Della Pace	n.6 ex materna privata di Pallerone
Frazione Malacosta:	
n.7 Spiazzo inizio via Malacosta	n.7 Centro Sportivo Quercia
Frazione Caprigliola	
n.8 spiazzo lato SS.62	n.8 Struttura ex Stazione



CENTRI D'ACCOGLIENZA

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (strutture ricettive private o pubbliche come: scuole, palestre, ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio e rappresentano il luogo di ricongiungimento delle famiglie.

Anche i centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Sono individuati preferibilmente sul territorio del comune e, solo ove ciò non sia possibile nei territori dei comuni limitrofi previo accordo con i rispettivi sindaci.

Nel caso si ripresenti un evento pari a quello del 25/10/201, saranno utilizzate solo le strutture ricettive private presenti sul territorio, ma sono ugualmente previste nel piano le possibili strutture pubbliche individuate nel caso fosse necessario, per vari motivi, alloggiare un numero maggiore di persone.

Sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti centri di accoglienza:

Codice	Denominazione	Ubicazione	Detentore/Referente	Telefono	Posti letto
I	Scuola Materna	Pallerone	Comune di Aulla	0187.400247 0187.400259	136
II	Scuola Elementare	Serricciolo	Comune di Aulla	0187.400247 0187.400259	199
III	Centro Socializzazione	Quercia	Comune di Aulla	0187.400221 0187.400259	98
IV	Ex Scuola Materna Privata	Pallerone	Parrocchia Pallerone	0187.418338	45
V	Scuole Elementari	Albiano Magra	Comune di Aulla	0187.400221 0187.400259	241
Totale					719

SCENARIO ATTESO

ZONA	VIE RESIDENZA	VIE DI FUGA	AREA ATTESA	PERCORSO	AREA RACCOLTA
A	Q.re Gobetti	Via Q.re Gobetti	Durand De La Penne		
	P.zza Parri				
	Del Popolo				
B	Molino	Molino – Via nazionale - Q.re Matteotti	Villaggio Residenziale Q.re Matteotti		
	Q.re Matteotti	Via nazionale - Q.re Matteotti			
C	P.XXV Aprile	P.zza Gramsci	Piazza Gramsci - Palazzo Comunale		Strutture Ricettive Private e Comunali
	P. Abbazia	Via Apua - P.zza Cavour - p.zza Gramsci			
	Popolo	Via nazionale - p.zza Gramsci			
	Galilei	Via Apua - P.zza Cavour - P.zza Gramsci			
	P.zza Gramsci	P.zza Gramsci			
	P.zza Nenni	P.zza Gramsci			
	A.Nardi	P.zza Gramsci – P.zza Craxi			
	P.zza Vittoria	P.zza Gramsci			
	L.go Sammuri	Via Resistenza - P.zza Gramsci			
	L.go Giromini	Via Resistenza - P.zza Gramsci			
	Resistenza	Via Resistenza - P.zza Gramsci			
	Lunigiana	Via Resistenza - P.zza Gramsci			
D	Nazionale	Cerri	Parcheggio e Stabile nuova Stazione		
	Salucci	Nazionale - Cerri			
	Resistenza	Salucci - Nazionale - Cerri			
	Lunigiana	Nazionale - Cerri			
	Lunigiana	Sottopassaggio FF.SS - Nazionale - Cerri			
	Antica Luni				
E	I ° Maggio	Cerri	Spiazzo Via della Pace - oratorio		
	Nazionale	Cerri			
	Cerri	Incrocio Termini - Cerri			
	Casciari	Cerri			
	Pioli	Casciari - Cerri			
	Bandita	Via Nazionale - Cerri			
F	Turati	Lungo Aulella	Spiazzo Via della Pace - oratorio		

POPOLAZIONE RESIDENTE IN AREA RISCHIO IDRAULICO

n. residenti	n. nuclei familiari	via	Numeri civici	Zona
212	87	Q.re Gobetti	Dal n.10 al n.78	A Tot.333
130	60	Piazza Parri	tutta	
101	52	Q.re Matteotti	Dal n.2 al n.60	B Tot.103
18	7	Via Molino	Dal n.3 al n. 9	
20	10	P.zza XXV Aprile	tutta	C Tot.977
11	8	P.zza Abbazia	tutta	
/	/	Via del Popolo	n.30	
6	3	Via Galilei	tutta	
/	/	P.zza Nenni	tutta	
73	35	Via Nardi	tutta	
2	1	P.zza Vittoria	tutta	
49	19	Largo Sammuri	tutto	
42	21	Largo Giromini	tutto	
622	299	Via Resistenza	tutta	
173	71	Via Lunigiana	Dal 2 -4- 6	D Tot.301
63	24	Via Lunigiana	Tutti i restanti numeri	
232	101	via Nazionale	Dal 148 al 206 dal 221 al 275	
4	1	Via Salucci	tutta	
23	13	Via Antica Luni	tutta	
44	21	Via I° Maggio	Dall'1 al 13	E Tot.881
73	28	Via Nazionale	Da 278 al 284	
203	83	Via Cerri	tutta	
284	126	Via Casciari	tutta	
92	42	Via Pioli	tutta	
/	/	Via Bandita	Tutta	F Tot.78
63	32	Via Turati Pallerone	Dal 243 al 291	
11	4	Via Mulino	Dal 15 al 19	

Edifici strategici a rischio

Nell'ambito della definizione dello scenario, particolare importanza assume la posizione degli edifici strategici (es. stazione dei carabinieri, distaccamento dei vigili del fuoco). Gli edifici che risultano in area a rischio, bisognerà provvedere alla realizzazione e/o all'aggiornamento di piani di evacuazione ad hoc per la messa in sicurezza di uomini, mezzi e materiali, che dovranno necessariamente integrarsi con il piano di emergenza comunale.

- 1. Distaccamento Vigile Del Fuoco.**
- 2. ASL Poliambulatorio.**
- 3. ASL servizio 118.**
- 4. Unione dei comuni.**
- 5. ufficio delle imposte dirette**
- 6. INPS**
- 7. SCUOLE di Ragnaia e Aulla Centro**

Centri per Elisoccorso

ELISOCORSO		
N.	DENOMINAZIONE AREA	UBICAZIONE
1	CAMPO SPORTIVO	AULLA (DOPO EVENTO)
2	CAMPO SPORTIVO	PALLERONE

Centri per Aree Ammassamento Soccorsi

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI -VOLONTARI		
N.	DENOMINAZIONE AREA	UBICAZIONE
1	P.ZA GRAMSCI	AULLA
2	AREA PALLERONE 2000	PALLERONE

Centri per istituire PMA sanitari

PMA POSTO MEDICO AVANZATO

N.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
1	P.ZZA VITTORIA	AULLA

Area sosta auto in sicurezza

AREA RICOVERO AUTO

LATO STRADA CIRC. DANTE ALIGHIERI	AULLA CAPOLUOGO
PARCHEGGIO VECCHIA STAZIONE	

AREE SOCCORSO VIGILI DEL FUOCO

Le zone individuate , per il Rischio idraulico, sono due di cui una situata nel paese di Aulla "Piazza Corbani, una in Pallerone: Parco Pubblico "via della Pace" ed una in località Albiano Magra via Della Repubblica presso le scuole.

Seguono le schede tecniche in allegato (allegato C)

RISCHIO FRANE

Edifici o viabilità direttamente interessate da fenomeni franosi pericolosi noti, aggiornamento piano intercomunale.

Situazioni in cui ci si aspetta una condizione di rischio elevato in caso di precipitazioni piovose anche di ordinaria intensità.

Rientrano in questo caso edifici esposti direttamente a fenomeni franosi e viabilità particolarmente pericolose al transito in caso di condizioni meteo sfavorevoli.

CRITICITA' MOVIMENTI FRANOSI	
CODICE	LOCALITA'
10_045001-001	Loc. Colletto Canova
10_045001-002	Abitato frazione Malacosta
10_045001-005	Strada comunale per abitato di Chiamici
10_045001-008	Strada comunale Via del Monte Caprigliola
10_045001-010	Strada comunale per loc. Burcione
10_045001-011	Borgo di Olivola Loc.Montelucco
10_045001-012	Strada comunale via Don Corsini – Centro Storico Albiano Magra
10_045001-015	Strada comunale via Serra Loc. Caprigliola
10_045001-016	Strada comunale Belvedere Bigliolo
10_045001-018	Strada comunale Cimitero di Bigliolo
10_045001-019	Borgo San Giuseppe e paese di Olivola
10_045001-026	Strada comunale per Valenza – Loc Cà di Tonetto
10_045001-028	Strada comunale Via del Muro Loc.Quercia
10_045001-029	Strada comunale via Frascara
10_045001-032	Strada comunale via Nuova Loc. Caprigliola
10_045001-034	Strada comunale incrocio SS62 Cisa loc. Caprigliola
10_045001-036	Strada Bibola-Vecchietto
10_045001-037	Strada comunale Costa Mugnaiti Loc. Vecchietto
10_045001-046	Strada comunale via Barconcello Loc. Canova
10_045001-047	Via Chiesuola Loc. Caprigliola

Ad ogni codice è associata una scheda analitica descrittiva dell'evento

ABITATI A RISCHIO ISOLAMENTO

Abitazioni o centri abitati che sono intrinsecamente in sicurezza ma che, a causa delle condizioni di criticità idraulica o per frana che insistono sulle viabilità di collegamento, possono rimanere completamente isolati per periodi anche lunghi durante e successivamente a eventi meteo.

ABITATI A RISCHIO ISOLAMENTO	
1	GORASCO
2	MALACOSTA
3	CHIAMICI
4	BIBOLA
5	OLIVOLA
6	SERRA DI CAPRIGLIOLA
7	VALENZA
8	BARISELLO
9	LOC. FAVORITA (VALENZA)
10	VACCARECCIA

C. INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE OPERATIVE

La gestione degli avvisi di criticità regionali è disciplinata dalla delibera di Giunta Regionale del 7 aprile 2015, n.395, qui di seguito è riportata una griglia di attività da mettere in relazione con i livelli di allertamento in fase di previsione e con la reale evoluzione del fenomeno in fase di gestione.

Relativamente al sistema di allertamento regionale, si ricorda che i livelli di criticità previsti in fase di allerta sono:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
<i>Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice VERDE</i>	NORMALITA'	NORMALITA'
<i>Comunicazione telematica di Scenario previsto Codice GIALLO</i>	FASE DI VIGILANZA	Codice GIALLO - VIGILANZA
<i>Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ARANCIO</i>	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO - FASE DI ATTENZIONE
<i>Emissione Avviso di Criticità Scenario previsto Codice ROSSO</i>	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

Fase di Allertamento:

NORMALITA' (NESSUNA ALLERTA)	<ul style="list-style-type: none"> Verifica ordinaria di eventuali aggravamenti dei fenomeni franosi ed erosivi. La verifica è attuata anche a seguito di precipitazioni giornaliere superiori ai 30mm/24h o in caso di scrosci temporaleschi.
CODICE GIALLO VIGILANZA (EX CRITICITA' ORDINARIA)	<p>Oltre alle attività precedenti, durante il periodo di validità della criticità ordinaria per rischio idrogeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> Il CESI intercomunale, esegue un controllo strumentale, almeno ogni 2 ore e continuo in caso di precipitazioni intense, dei sensori pluviometrici e idrometrici sul sito del CFR . Eventuale monitoraggio dei punti critici attraverso il personale volontario con presidi sul territorio, pronto ad attivarsi al verificarsi di eventi.

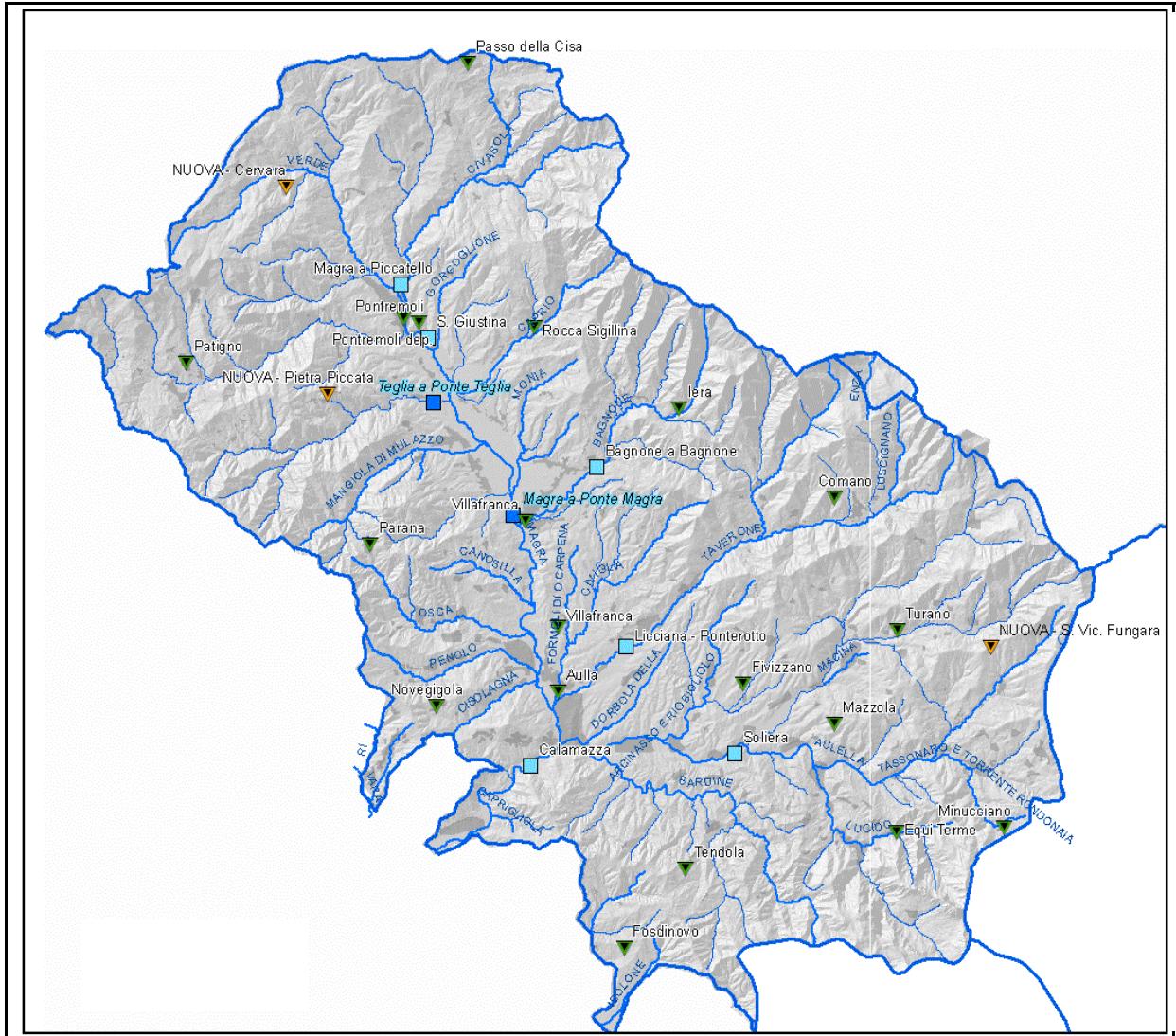
**ALLERTA CODICE
ARANCIO
FASE DI
ATTENZIONE
(ex CRITICITÀ'
MODERATA)**

	<p>In caso di emissione di Avviso che preveda Criticità codice arancio per rischio idrogeologico.</p> <p>Il CESI deve garantire:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reperibilità H24• Sorveglianza strumentale del fenomeno per tutto il periodo di validità• Attivazione di un presidio tecnico a supporto del Sindaco e comunicazione al Sindaco del superamento delle soglie di allerta• Quanto altro previsto dal piano intercomunale <p>Il Comune deve garantire:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reperibilità H24• Preavviso dei responsabili di funzione• Predisposizione di attività di presidio dei punti critici a mezzo dei servizi comunali tecnici ne viabilità nonché del volontariato• Eventuale monitoraggio dei punti critici attraverso il personale volontario sul territorio, pronto ad attivarsi al verificarsi di eventi.• Verifica se attivare il COC e/o passare alla fase di preallarme, ogni determinazione è comunicata al CESI intercomunale e alla popolazione <p>Zone a rischio idraulico</p> <ul style="list-style-type: none">• Preavviso alla popolazione circa l'allerta in corso e di prestare attenzione agli aggiornamenti e alle informazioni fornite dalle autorità.• obbligo di rimozione delle autovetture poste in garage e piazzali situati sotto il livello stradale (Parcheggio stazione nuova o altro parcheggio fuori dall'area a rischio).• Preavviso di rimozione delle autovetture in tutta l'area su indicazione del Sindaco in caso di evoluzione critica dell'evento in corso.• Preavviso alla popolazione circa la possibilità concreta di evacuazione in caso di dichiarazione dello stato di allarme. <p>Zone a rischio frana</p> <ul style="list-style-type: none">• Eventuale monitoraggio tecnico ed evacuazione preventiva delle aree ritenute a più alto rischio in caso di aumento delle criticità rilevate nell'evento in corso.• Possibile chiusura al transito notturna delle viabilità più a rischio• Informazione alla popolazione per massima attenzione alla guida <p>Zone a rischio isolamento</p> <ul style="list-style-type: none">• Eventuale monitoraggio delle zone a rischio con preavviso alla popolazione circa la possibilità concreta di isolamento nel caso lo richieda l'evolversi dell'evento in corso.• Predisporre in caso di necessità di comunicazione radio presso ogni frazione a rischio isolamento• Verificare la presenza di persone con esigenze patologiche che necessitino di assistenza specifica, ed eventualmente predisporre la sistemazione in zone non a rischio di isolamento
--	---

ALLERTA CODICE ROSSO FASE DI PREALLARME (ex CRITICITA' ELEVATA)	<p>In caso di emissione di Avviso che preveda Codice rosso per rischio idrogeologico:</p> <p>TUTTE LE ATTIVITA' DI ALLERTA CODICE ARANCIO e inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il COC deve garantire un presidio H24 delle funzioni essenziali per tutto il periodo di validità ponendo particolare attenzione a valutare costantemente l'evo-luzione dell'evento, anche con il monitoraggio dei punti critici. • Chiusura preventiva delle scuole di tutto il comune • Contatti costanti con scambio info con il CESI Intercomunale <p>Zone a rischio idraulico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso alla popolazione circa l'emissione dell'avviso • Preventiva rimozione di auto vetture in tutta l'area (Circ. D. Alighieri Parcheggio dedicato). • Preavviso alla popolazione circa la possibilità concreta di evacuazione e di prestare attenzione agli aggiornamenti e alle informazioni fornite dalle autorità <p>Zone a rischio frana</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio tecnico ed eventuale evacuazione preventiva delle aree ritenute a più alto rischio in caso di aumento delle criticità rilevate nell'evento in corso. • Possibile chiusura al transito notturno delle viabilità più a rischio <p>Zone a rischio Isolamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio delle zone a rischio con preavviso alla popolazione circa la possibilità concreta di isolamento nel caso dell'evolversi critico dell'evento in corso. • Predisporre immediatamente, in caso di necessità, di comunicazione radio presso ogni frazione a rischio isolamento • Verificare la presenza di persone con esigenze patologiche che necessitino di assistenza specifica, ed eventualmente predisporre la sistemazione in zone non a rischio di isolamento
--	---

La fase operativa di Allarme, è attivata esclusivamente dalle Autorità di Protezione Civile locali (Sindaco) quando la situazione in atto o prevista presuppone l'attivazione completa e indifferibile di tutte le misure per la messa in sicurezza della popolazione. Nell'attuazione effettiva ciascuna condizioni di attivazione di fase operativa in corso di evento dovrà essere legata ad indicatori o soglie o condizioni di riferimento certe (livelli idrometrici, condizioni idrauliche di riferimento, precipitazioni registrate sopra soglie di riferimento manifestarsi di prime criticità, comunicazioni di attivazioni e comunicazioni dai presidi territoriali, etc).

Al fine di attivare progressivamente le misure di messa in sicurezza della popolazione prima che un evento idrologico possa creare delle condizioni di rischio per la pubblica incolumità, è utile pertanto individuare delle condizioni di riferimento quantitativamente misurabili, corrispondenti a livelli di gravità progressivamente più elevati.



Schema della rete idropluviometrica della Lunigiana

Di seguito sono elencati i sensori disponibili della rete in telemisura, divisi per sezione idrauliche di riferimento, e delle condizioni di attivazione delle procedure: **Le fasi di attenzione preallarme e allarme sono disposti, a seconda dei casi, attraverso il monitoraggio strumentale e dei punti critici e/o contemporaneamente in entrambe le modalità.**

L'attivazione da parte del Centro Operativo delle fasi di ALLERTA deve essere comunicata telefonicamente e via radio alle strutture operative locali e al Cesi Intercomunale.

Condizioni	Attività
LIV 1 (attivazione) CRITICITA' CODICE ARANCIONE-moderata Santa Giustina >2,50 Piccatello>2,00 Soliera >3,50 Calamazza >4,00 Licciana N. >2,50	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione Centro Operativo con le funzioni essenziali • Attivazione contatto periodico con Cesi - Prov.MS per aggiornamento situazione e valutazione congiunta dei possibili scenari previsti • Attivazione misure preparatorie • Verifica condizioni punti critici • Verifica attività particolari • Attivazione strutture volontariato e presidi dei punti di osservazione • Verifica della disponibilità effettiva delle risorse • Attivazione comunicazioni postazioni TLC
LIV 2 (preallarme) CRITICITA' CODICE ROSSO elevata Santa Giustina >3,20 Piccatello>2,70 Soliera >4,50 Calamazza >5,70 Licciana N.>3,50	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione completa Centro Operativo • Attivazione presidi punti di osservazione • Valutazione zone di possibile evacuazione/interdizione • Attivazione punti di controllo accessi e regolamentazione della viabilità • Predisposizione strutture per sistemazione temporanea della popolazione • Attivazione comunicazione di preavviso alla popolazione per possibile evacuazione
FASE DI ALLARME -Continuo innalzamento livelli idrometrici -Previsioni meteo in peggioramento -Innalzamento Livelli pluviometrici -superamento soglie monitoraggio a vista -manifestarsi delle prime criticità	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione e verifica della procedura di evacuazione e sistemazione della popolazione • Rientro di tutti gli operatori dalle zone a rischio alle aree in sicurezza.

INDICATORI DELLO SCENARIO DI EVENTO

A) SOGLIE DI CRITICITA' IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE

MONITORAGGIO STRUMENTALE

SOGLIE IDROMETRICHE

Livello di criticità	Idrometro di Piccatello	Idrometro S. Giustina	Idrometro di Calamazza
MODERATA	2,00	2,50	4,00
ELEVATA	2,70	3,20	5,70
METRI CALCOLATI SU ZERO IDROMETRICO			

SOGLIE PLUVIOMETRICHE

LE SOGLIE PLUVIOMETRICHE (PIOGGIA CUMULATA INDICATIVA PER DIVERSI TEMPI DI RITORNO E DIVERSE DURATE CRITICHE) SONO RIPORTATE sul sito web cfr.toscana.it

+

B) SOGLIE DI PREALLARME E ALLARME MONITORAGGIO A VISTA

PREALLARME

Al superamento di una soglia predeterminata e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici;

SOGLIA GENERALE: IL LIVELLO DELLE ACQUE E' A CIRCA UN METRO DAL BORDO DEL MURO D'ARGINE DI P.zza GARIBALDI- PARCHEGGIO Q.RE MATTEOTTI, VIA LUNIGIANA ACQUE A UN METRO LIVELLO STRADA E CONTINUANO LE CONDIZIONI METEO AVVERSE.

ALLARME

Superamento di una soglia predeterminata e/o dall'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici.

SOGLIA GENERALE: IL LIVELLO DELLE ACQUE E' A MEZZO METRO DAL BORDO DEL MURO PIAZZALE GARIBALDI-PARCHEGGIO Q.RE MATTEOTTI E MEZZO METRO ALTEZZA STRADA VIA LUNIGIANA E CONTINUANO LE CONDIZIONI METEO AVVERSE.

Per ogni fase operativa il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

soglie di allarme e preallarme PUNTI CRITICI

ZONA	Punto Critico	SOGLIA	PRE ALLARME	ALLARME	VIE DA EVACUARE
A	1	C. Dorbola esonda	X		Casa verde s.n.c. Piazza Parri
		Acque al muretto recinzione casa verde		X	
			X		FASCIA 1 (Stabile ASL – n. civ.6)
		Acque alla porta garage casa verde s.n.c.	X		FASCIA 2 (P.zza Parri - via Q.re Gobetti lato fiume)
	2	Acque alla porta ASL o al n. civ.6		X	
		Acque a 5 m Fondi casa (mobili Blandini)	X		Via del Popolo n. 78
		Acque a 3 m Fondi casa (mobili Blandini).		X	
B	3	Acque 7 m. n. civ. 3	X		n. civ. 3 Q.re Matteotti
		Acque 5 m n. civ. 3		X	
		Acqua alla porta n. civ. 3	X		n. civ. 5-7-9
	4	Acqua a 50 cm. bordo muro P.zza Garibaldi.	X		Q.re Matteotti n. civ. 2 - 60
		esondazione su P.zza Garibaldi e/o livello fondi case sul fiume q.re Matteotti		X	
C	4	Acqua 1 m. bordo muro P.zza Garibaldi.	X		Biblioteca in ex Scuole: Medie e ex elementari di piazza Garibaldi Liceo Classico L.go M. Andrea
		Acqua 50cm bordo muro P.zza Garibaldi.		X	
	5	Acqua 50cm livello strada muro Aulella.	X		Abitazioni zona C del centro Aulla
		Acqua Livello strada muro sull'Aulella		X	
	6	Acqua a 10 m dal n. 30	X		Via del Popolo n. 30
		Acqua a 5 m casa.		X	
D	8	Acqua a 50 cm. livello strada via Lunigiana	X		Via Lunigiana e n. civ. 44 via A. Nardi – CAT – Ufficio Postale
		Acqua a livello strada via Lunigiana.		X	
		Acqua al portone n. civ. 44.	X		
E	9	Acqua 50 cm livello Strada di via Lunigiana	X		FASCIA 1 (via Lunigiana)
		Acqua a livello strada via Lunigiana o rottura muro 'argine.'		X	FASCIA 2 (via Resistenza e via Nazionale)
		Acqua a prime case via Lunigiana.	X		

ZONA	Punto Critico	SOGLIA	PRE ALLARME	ALLARME	VIE DA EVACUARE
F	10	Acque a 50 cm. livello Strada via Lunigiana.	X		FASCIA 1 (supermercato Basco via Lunigiana lato fiume – Ponte Autostrada)
		Acque a livello Strada via Lunigiana.		X	
		Acque a 50 cm bordo muro e/o crollo muro d'argine.		X	FASCIA 2 (restante area se non ancora evacuata – Ponte Autostrada)
	10	Acque a 5 m casa	X		
		Acque a 3 m casa		X	FASCIA 3 (con ultime case via A. Luni)
G	10	Acque a 1 m livello. Strada via Lunigiana	X		Scuole elementari e materne Ragnaia
		Acque a 50 cm livello strada via Lunigiana		X	
	10	Evacuazione zona F	X		Intera Zona
		Acque su strada nazionale.		X	
H	11	Acque a 10m dalle case	X		Intera Zona
		Acque a 5 m dalle case		X	
I	12	a 5 m dal numero civ. 19	X		Via Mulino numeri civici 15-17-19
		a 2 m dal numero civ. 19		X	

INFRASTRUTTURE VIARIE (PONTI)

Punto Critico	SOGLIA	PRE ALLARME	ALLARME	Ponti
13	Acque a 2 m livello. strada	X		Ponte comunale Valenza – Pallerone
	Acque a 1 m livello Strada		X	
14	Acque a 2 m livello. Strada	X		Ponte comunale di collegamento SS. 62 e frazione di Stadano
	Acque a 1 m livello Strada		X	
15	Acque a 3 m livello ferrovia	X		Ponte FF.SS. sull'Aulella Linea Aulla – Lucca
	Acque a 1 m livello. ferrovia		X	
16	Acque a 3 m livello Strada	X		Ponte Provinciale per Podenzana
	Acque a 1 m livello Strada		X	
17	Acque a 50 cm livello Strada via Lunigiana	X		Ponte di collegamento con autostrada A 14
	livello strada via Lunigiana		X	
18	3 m livello. Strada	X		Ponte SS.62 Q.re Matteotti e linea FF.SS. Parma La Spezia
	1 m livello. strada		X	

LE PROCEDURE IN FASE DI PREALLARME E ALLARME

Le procedure corrispondono alle azioni da svolgere durante le fasi di gestione dell'emergenza, e come indicato nella tabella le azioni sono suddivise e raggruppate per livelli di attivazione, qui sono riportate a grandi linee.

Le procedure del COC in raccordo a quelle del Cesi Intercomunale sono riportate più in dettaglio nel piano intercomunale.

ESONDAZIONE / ALLUVIONE

PREALLARME	
• Verifica disponibilità degli operatori comunali h24	
• Verifica dell'attivazione del Piano P.C. attraverso i responsabili di Funzione metodo " Augustus "	
• Predisposizione eventuali avvisi alla popolazione	
• Mantenimento del flusso informativo con il Ce.Si. Intercomunale	
• Organizzazione servizi di perlustrazione delle zone di maggior pericolo	
• Controllo dello stato della viabilità e dei possibili punti vulnerabili	

ALLARME	
• Valutazione della gravità dell'evento	
• Valutazione zona di interesse e caratteristiche dell'evento	
• Delimitazione aree colpite	
• Valutazione di possibile richiesta di soccorsi specialistici	
• Valutazione preliminare della presenza, probabile o, effettiva di vittime da trarre in salvo	
• Valutazione del livello dell'acqua raggiunto in rapporto a strade, ponti, edifici	
• Valutazione situazione arginature	
• Valutazione di un eventuale coinvolgimento di strutture critiche (scuole, ospedali , viadotti, ecc]	
• Valutazione del probabile stato evolutivo dell'evento	
• Valutazione della possibilità di successive onde di Piena	
• Assicurare sistemi di controllo del traffico e delle comunicazioni	
• Istituzione cancelli - viabilità alternativa	
• Valutazione del tipo di soccorsi specialistici da richiedere al C.I.	
• Predisposizione provvedimenti per l'eventuale evacuazione popolazione e il coordinamento dei soccorsi:	
- Pronto soccorso e Assistenza Sanitaria	
- Aree di attesa popolazione	
- Aree di ricovero popolazione	
- Aree ammassamento soccorritori	
- Ricoveri temporanei	
- Vestiario	
- Alimentazione	
- Soccorsi speciali	
- Assistenza speciale per anziani e disabili	
• Predisposizione eventuali avvisi alla popolazione	
• Perlustrazione delle zone interessate	
• Verifica delle Aree di Attesa nelle zone interessate ed informazione	

alla popolazione	
• Controllo dello stato della viabilità e dei possibili punti vulnerabili	
• Controllo comunicazioni provenienti dal Ce.Si. Intercomunale	
• Analisi ulteriori criticità causate dall'evento principale	
○ Valutazione gravità delle eventuali criticità e/o eventi, in rapporto al tipo di evento	
○ Gravità dell'evento facendo riferimento alla vastità del territorio di interesse	
○ Presunto tipo di evento (chimico, incendio, nube, onda d'urto, ecc.) e ulteriori focolai	
○ Centri abitati coinvolti o in stato di rischio	
○ Valutazione eventuale coinvolgimento elementi vulnerabili (scuole, gasdotti, viadotti, ...)	
○ Verifica sull'eventuale rilascio di sostanze tossiche e/o dannose in rapporto alla loro volatilità, disturbo alla respirazione, avvelenamento acqua e simili	
○ Verifica eventuali veicoli di diffusione (aria, acqua, suolo) attraverso:	
- Stima della direzione e velocità del vento	
- Andamento falde	
- Reticolo idrico superficiale	
- Caratteristiche di permeabilità del suolo	
○ Valutazione preliminare della presenza, probabile o effettiva di vittime da trarre in salvo	
○ Predisposizione provvedimenti per l'eventuale evacuazione della popolazione e coordinamento dei soccorsi:	
- Pronto soccorso e Assistenza Sanitaria	
- Aree di attesa popolazione	
- Aree di ricovero popolazione	
- Aree ammassamento soccorritori	
- Ricoveri temporanei	
- Vestuario	
- Alimentazione	
- Soccorsi speciali	
- Assistenza speciale per anziani e disabili	
○ Assicurare sistemi di controllo traffico e comunicazioni	
○ Istituzione di cancelli e viabilità alternativa	
• Trasmissione al Ce.Si. Intercomunale delle informazioni sullo stato degli eventi	
• Coordinazione delle attività delle squadre d'emergenza	
• Valutazioni sull'evoluzione del/gli evento/i e/o criticità	
• Delimitazione aree colpite	

POST EMERGENZA
• Censimento danni
• Predisposizione opere per il ritorno alle condizioni di normalità

REPERIBILITA' COMUNALE

Il COC prevede un sistema di reperibilità h24 di sala operativa e pronto intervento che:

- viene attivato dal Centro Situazioni Intercomunale nel caso il monitoraggio strumentale e/o a vista rilevi il superamento delle soglie critiche o si attiva in caso di apertura del COC su indicazione del Sindaco (fase di allarme, evento improvviso o avviso criticità codice Rosso);
- attiva a sua volta il monitoraggio strumentale via web e a vista dei punti critici con il supporto del volontariato;
- avvisa e aggiorna il Sindaco o suo delegato della situazione in corso;
- si rapporta con il Centro Situazioni Intercomunale, il quale a sua volta mantiene contatti con Provincia e Regione, circa l'evolversi dell'evento ed eventuali misure adottate dal sindaco o dalla sala operativa comunale;
- PREAVVISA CON SISTEMA TELEFONICO VOCE /SMS, I RESPONSABILI FUNZIONI DI SUPPORTO, I RESPONSABILI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, LA POPOLAZIONE, CON MODALITA' DIVERSE PER CIASCUN DESTINATARIO, CIRCA LE VARIE FASI DI ALLERTA ADOTTATE DALLA SALA OPERATIVA E/O DEI DIVERSI AVVISI METEO AVVERSI EMESSI DAGLI ENTI COMPETENTI.

a seconda dei livelli di allarme, in caso di apertura, attiva la sala operativa per funzioni secondo il seguente schema:

STATI DI ALLERTA	FUNZIONI DI SUPPORTO
ATTENZIONE Codice Arancio	FUNZIONE 3 VOLONTARIATO FUNZIONE 8 TELECOMUNICAZIONI FUNZIONE 7 VIABILITA'
PRELLARME Codice Rosso	Tutte le funzioni
ALLARME	Tutte le funzioni

PROCEDURE D'INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE.

L'eventuale aggravio dell'evolversi dell'evento e l'informazione alla popolazione, durante le fasi di allerta, viene gestita, a seconda della gravità dell'evento in corso, attraverso diffusione di notizie a mezzo:

A) invio di SMS e telefonate.

B) altoparlanti in dotazione alla polizia municipale e alle associazioni di volontariato.

C) diffusione sui media locali.

I comportamenti di salvaguardia, per ogni fase di allerta, da adottarsi ad opera della popolazione, sono stati affissi sinteticamente, in fondo ai condomini e negli esercizi commerciali a cura del volontariato, degli amministratori di condominio e dei responsabili dell'esercizio commerciale.

in tempo di pace:

- Creazione di opuscoli informativi sulle fonti dell'informazione (numeri, pannelli, sirene, etc), sui messaggio tipo, sulle zone a rischio e sui comportamenti corretti di auto protezione. Il materiale consegnato ai cittadini interessati, scaricabile dal sito del Comune e comunque visibile in forma riassuntiva nei luoghi di aggregazione (condomini, esercizi commerciali, scuole ambulatori sanitari);
- Formazione del personale insegnante sui rischi di protezione civile e sui comportamenti, per veicolare tali informazioni alle fasce più giovani della popolazione;
- Programmazione almeno annuale di momenti informativi pubblici, esercitazioni con coinvolgimento della popolazione;
- Formazione di tutti gli operatori e di quelle figure di riferimento che in emergenza costituiranno dei vettori dell'informazione come dipendenti pubblici, personale scolastico, volontariato, gestori di strutture ricettive/ricreative.

nella fase di gestione dell'evento:

- Comunicazione dell'emissione e il periodo di validità dell'allerta attraverso radio e tv locali, SMS, telefoni e attraverso la segnaletica ripetendo le misure di comportamento da tenere, i possibili disagi e i riferimenti informativi a cui deve far riferimento la popolazione.
- Preavviso dell'eventuale possibilità di evacuazione per le aree a rischio, indicando le misure individuali preparatorie, le modalità con cui verranno comunicate le comunicazioni successive, la tempistica prevista al momento.
- Comunicazione della decisione di evacuazione con indicazione delle zone sicure e della tempistica prevista per il completamento delle operazioni. Indicazione del periodo in cui è vietato spostarsi.
- Comunicazione del cessato allerta/pericolo.

SEGNALETICA NECESSARIA PER PIANO PROTEZIONE CIVILE:

Per dare informazione alla popolazione circa le prescrizioni del piano è stata predisposta idonea segnaletica lungo la vie e P.zza ove sarà necessario interdire la sosta dei veicoli ovvero suggerire lo spostamento del medesimo da zone a rischi esondabile a zone sicure.

Allegato A

Testo e cartografia delle informazioni alla popolazione affissi in condomini ed esercizi commerciali

Allegato B

Segnaletica Aree Attesa – divieto parcheggio – e Aree Parcheggio Dedicate

PROCEDURE DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI MASSA – CARRARA

- Attività di presidio idraulico sui tratti di competenza;
- Attività di sorveglianza e interdizione delle viabilità di competenza;
- Attività di coordinamento del volontariato locale/provinciale;
- Attività di raccordo con la Prefettura di Massa – Carrara;
- Attività di raccordo con la Regione Toscana.

PROCEDURE DI COMPETENZA DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

Il Centro Funzionale Regionale prevede di poter realizzare per i periodo dell'allerta un monitoraggio intensivo prevedendo degli aggiornamenti nella sezione "monitoraggio evento" ogni 3 ore a orari prefissati 0-3-6-9-12-15-18-21. Al fine di permettere ai previsori di svolgere questo servizio è indispensabile evitare che i Comuni contattino direttamente i numeri di reperibilità. La Provincia e l'Unità di Crisi si terranno in stretto rapporto con il CFR e riferiranno tempestivamente ogni informazione ai rispettivi Comuni. Si ribadisce che il monitoraggio sul sito web del CFR è lo strumento di riferimento per l'aggiornamento della situazione e delle previsioni

PROCEDURE DI COMPETENZA DELLA REGIONE TOSCANA

- Attività di coordinamento delle risorse degli altri EELL della Toscana;
- Attività di coordinamento delle risorse di volontariato regionale;
- Attività di raccordo con la Protezione Civile Nazionale;
- Attività di raccordo con le Regioni confinanti.

Allegato A



CITTÀ DI AULLA

PROTEZIONE CIVILE INDICAZIONI RISCHIO ESONDAZIONE

Per fronteggiare un evento di **emergenza rischio esondazione** è necessario preventivamente:

- Conoscere se la propria abitazione è situata all'interno dell'area a rischio;
- Essere consapevoli della condizione della propria abitazione: se è collocata su un piano terra o rialzato e quindi soggetta a esondazione oppure se è situata ai piani superiori e che pertanto non è soggetta a evacuazione (essendo stimata la durata dell'evento critico in poche ore);
- Conoscere l'area di attesa assegnata alla propria zona dove portarsi in caso di evacuazione (solo nel caso non si possa accedere ai piani superiori o si preferisca per necessità essere evacuati in altra zona);
- Avere a portata di mano cose essenziali che potrebbero essere necessarie (Medicinali, acqua, cibo, torcia, coperte, radio a batteria per ricevere informazioni) da portare con se in caso di evacuazione;
- Prestare attenzione agli avvisi di criticità meteo segnalate dalle Autorità e alle informazioni che vengono trasmesse a mezzo megafono e radiotelevisione durante i periodi che rientrano in tali avvisi di criticità;
- Conoscere preventivamente i comportamenti da adottare per ogni grado di avviso;
- Conoscere preventivamente i comportamenti a rischio in caso di esondazione quali:
 - non utilizzare l'ascensore;
 - non scendere negli scantinati;
 - non usare l'auto se non per urgenza;
 - se l'auto si blocca abbandonarla subito;
 - lasciare libere le strade per i mezzi di soccorso;
 - non avvicinarsi agli argini del fiume e non attraversare ponti per evitare piene improvvise;
 - portare gli animali con sé;
 - staccare se possibile gas e elettricità.

CRITICITA' MODERATA ora CODICE ARANCIO

In caso di segnalazione da parte del sindaco dell'emissione di un avviso di criticità moderata è necessario adottare le seguenti indicazioni in tutta l'area di Aulla esondabile:

- obbligo di rimozione delle autovetture poste in garage e piazzali situati sotto il livello stradale (Parcheggio stazione nuova o altro parcheggio fuori dall'area a rischio) dal momento dell'entrata in vigore dello stato di criticità;
- rimozione di tutte le autovetture su indicazione del sindaco in caso di evoluzione critica dell'evento meteo;
- mantenersi pronti ad una possibile evacuazione delle abitazioni collocate ai piani terra e rialzati e delle attività commerciali, da effettuarsi su indicazione del Sindaco in caso di evoluzione critica dell'evento;

Le informazioni inerenti l'aggravamento della situazione meteo ai livelli di guardia sono comunicate dal Sindaco a mezzo:

- di altoparlanti in dotazione alla Polizia Municipale e alle Associazioni di Volontariato del servizio di protezione civile Comunale;
- mezzi di comunicazione radiotelevisivi;
- SMS

CRITICITA' ELEVATA ora CODICE ROSSO

- obbligo di rimozione di tutte le auto all'interno dell'area esondabile (Circ. D. Alighieri Parcheggio dedicato);
- possibilità concreta di evacuazione, (per i piani terra e i piani rialzati) prestare attenzione agli aggiornamenti e alle informazioni fornite dalle autorità a mezzo altoparlanti ed emittenti radiotelevisive locali;
- anche senza informazioni di aggravamento della situazione meteo, evitare di scendere negli scantinati, di utilizzare l'ascensore ed adottare misure di autoprotezione a seconda dell'evolversi dell'evento;

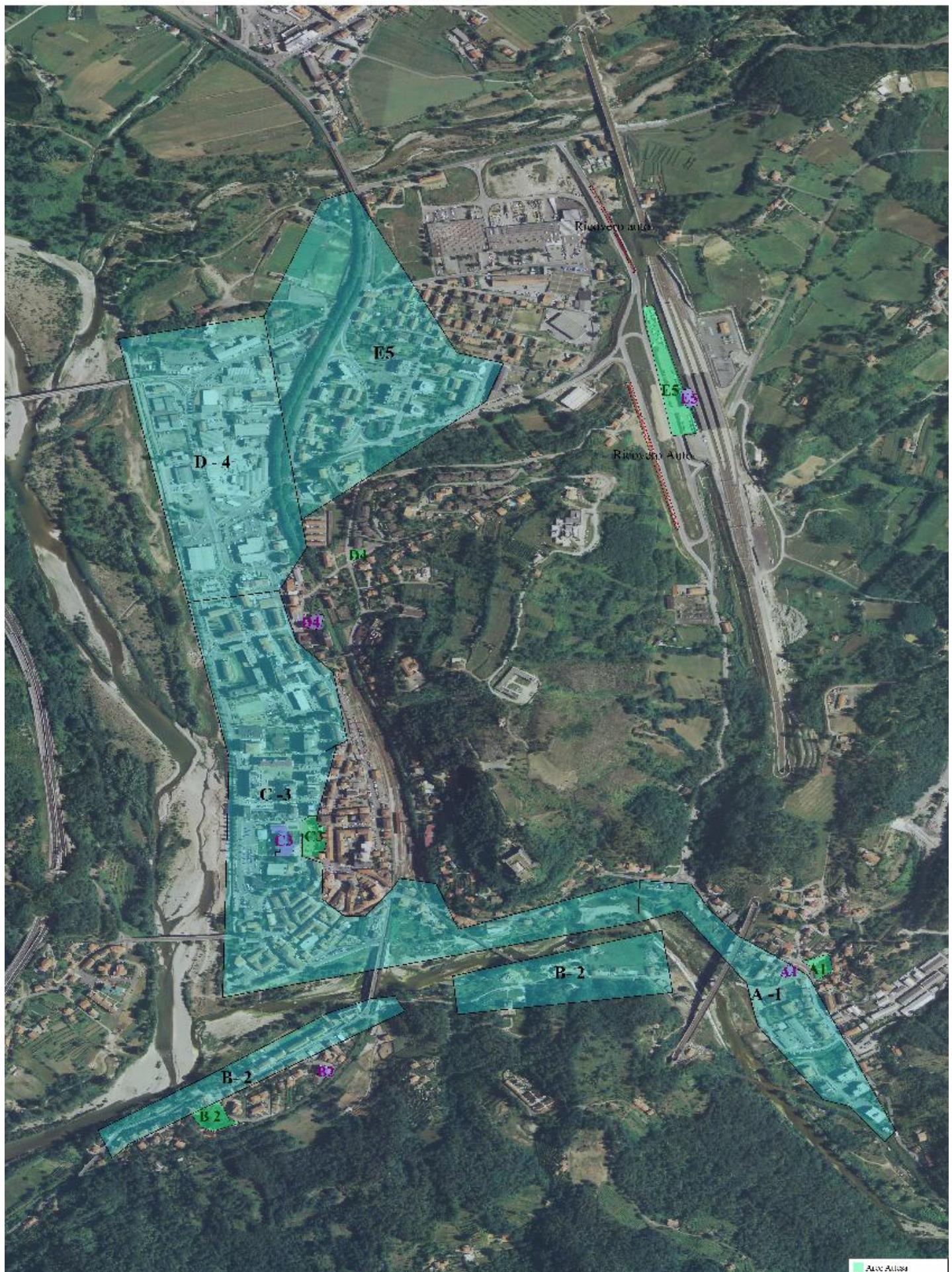
STATO DI EMERGENZA

- chi è soggetto ad evacuazione (abitanti di piani terra e rialzati dell'area a rischio) deve raccogliere immediatamente le cose essenziali elencate sopra e spostarsi ai piani superiori o raggiungere le aree di attesa nel più breve tempo possibile, conservando la calma onde evitare il diffondersi dell' "effetto panico" e complicare le operazioni di soccorso ;
- non deve assolutamente scendere negli scantinati o utilizzare ascensori, né avvicinarsi agli argini dei fiumi, in caso di avvicinamento alle aree di attesa, spostarsi subito, con il più breve tragitto possibile, all'interno del centro abitato in aree lontane dai corsi d'acqua;
- deve continuare a prestare attenzione alle informazioni fornite dalle autorità;

IMPORTANTE:

le aree di Attesa individuate per ogni zona sono solo indicative, chiunque può raggiungere l'una o l'altra area a seconda di quella più agevole, cercando di fare il percorso più breve possibile e in sicurezza (allontanandosi il prima possibile dal lato fiume.

L'evacuazione dalle aree di attesa avviene comunque in tempi utili rispetto all'eventuale emergenza, per questo motivo alcune aree di attesa sono situate dentro l'area a rischio, ma in punti facilmente raggiungibili e funzionali allo scopo.



leggenda Carta:

Segnata in **azzurro** è l'area a rischio esondazione, suddivisa in zone: A-B-C-D-E:

A: Q.re Gobetti
B: Q.re Matteotti – via Mulino
C: via del Popolo- Aulla centro – Via Resistenza – Via Lunigiana
D: parte finale via Resistenza, via Lunigiana, area commerciale
E: parte gravitante località "La Filanda"

Segnate in **verde** le aree di **Attesa** per la popolazione:

n.1 Piazza Durand De La Penne
n.2 Piazzale Vill.Res. Q.re Matteotti
n.3 piazza Gramsci
n.4 Piazzale via Barcara
n.5 Parcheggio Nuova Stazione

ad ogni zona è associata un'area di attesa nel modo seguente:

A 1 - B 2 - C 3 - D 4 - E 5

L'area di attesa è un'area dove si reca la popolazione a rischio in tempi utili, indicati dalle autorità, per poter essere evacuate preventivamente dall'area a rischio;

Per ogni zona è associata anche un'area coperta da utilizzare in caso di pioggia durante una eventuale evacuazione, in celeste l'area e numero rosso:

A1 Oratorio Quartiere Gobetti
B2 locale pizzeria "Golfo di Napoli" Quartiere Matteotti
C3 Palazzo Comunale
D4 Oratorio Cappuccini Groppino
E5 stabile Stazione Nuova

Allegato B



Modello 1



Modello 2



Modello 3